

COSTANTINO BATTINI

(1757-1832)

Gabriele Roschini

Vedi anche: [Treccani Dizionario Biografico degli Italiani](#)

Vedi: [Apologia dei secoli barbari](#)

Vedi: [La Memoria Miseranda](#)

Insigne erudito: filosofo, teologo, numismatico, grecista e latinista.



Nacque a Lerici di Fivizzano (nella Lunigiana) il 21 ottobre 1757; a 15 anni, nel 1772, entrò tra i Servi di Maria di Firenze, Ordinato Sacerdote, conseguì brillantemente i gradi accademici e fu incorporato all'Università di Firenze. Fu Professore di Filosofia e Reggente dello Studio Generale di Firenze. Nel 1785 gli fu affidata la cattedra di Teologia del Seminario vescovile di Cortona. Nell'Accademia Etrusca di Cortona, della quale era socio, lesse, nel 1797, il *Ragionamento sopra una statuetta etrusca in bronzo, esprimente un Genio custode di un 'urna cineraria*.

Nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1799, dal Generale Gualtier de Kervegnen che aveva occupato Firenze, fu preso, per il suo alto prestigio, come ostaggio, insieme ad altri; fu condotto prima nella fortezza di Livorno, e poi in Francia, a Digione, dove, durante i quattro mesi di deportazione, per consolare se stesso e gli altri deportati, compose i due piacevoli *Ragionamenti sull'Ostaggiato* (un autentico gioiello di erudizione greca e latina). Ideò anche e fondò una specie di Accademia letteraria, a comune sollievo e istruzione.

Nell'agosto del 1800 fece ritorno a Firenze, ove riprese i suoi studi. In seguito alla soppressione definitiva degli Ordini religiosi (13 settembre 1810), il Battini si rifugiò a Cortona, ove nel 1812 divenne Rettore del Seminario vescovile.

Nel 1812, nell'Accademia Colombaria di Firenze, della quale era socio, lesse la Dissertazione *Ricerche sulle memorie antiche e sacre citate da Platone*, nella quale dimostrò, con Teodoreto, che "Platone non era altri che un Mosé atticizzante". Nello stesso anno, e nella stessa Accademia, lesse le sue *Osservazioni sopra un luogo di Omero, ove descrive i campi Elisi* (ravvisando velato, in quel mito, il dogma di un premio alla virtù nella vita futura). Nel 1813 P. Battini venne nominato da Ferdinando III, Professore di Teologia dogmatica nell'Università di Pisa: cattedra che Egli tenne fino alla morte, per 19 anni. Esordì con la *Oratio de laudibus Theologiae*, Testimoniano la sua vasta e profonda scienza teologica la *Storia delle Controversie teologiche intorno alla Grazia e la Predestinazione*; le *Argumentationes in perplures Theses, habitas praesertim in Templo S. Spiritus Florentiae, ab an. 1814 ad a. 1816*; le *Solutiones habitae Pisis in Aula Episcopali, ab an. 1815 ad a.*

1832; la dissertazione storica *De origine et incremento Collegii Theologorum florentinae Universitatis*; le *Constitutiones et Decreta Collegii Theologorum florentinae Universitatis*; la *Cosmogonia Mosayca commentario illustrata, cui binae Dissertationes, De Revolutione divina, et de Mysteriis adjiciuntur* (Florentiae, 1817); il *Saggio di Filosofia moderna, ossia: Parallelo della Filosofia antica e moderna*; e, in modo tutto particolare, testimonia la sua scienza teologica il Corso di *Teologia Cattolica*, in sei volumi (Pisa, 1823-29), nel quale combatte strenuamente gli errori del suo tempo.

P. Battini fu l'ultimo Professore Servita nell'Università di Pisa: dai primi del Quattrocento a lui i Servi di Maria si erano avvicinati, ininterrottamente, sulle cattedre di quella insigne Università. Fu il P. Battini che ottenne da Ferdinando III di introdurre nell'Università pisana lo studio delle lingue orientali.

Dal 1814 al 1820, P. Battini fu nominato Vicario Generale e Commissario per il ripristino delle Case religiose dell'Ordine in Toscana, dopo la soppressione napoleonica. Dal 1820 al 1823 fu Provinciale della Toscana, e dal 1823 al 1829 Generale dell'Ordine. Nel 1829 fu nominato Annalista dell'Ordine, e a lui si riferiscono i MM SS Monumenta historica pro continuatione Annalium... ab an. 1798 ad 1812, coll. *Annalistica*, S. 3. IV. 2. (cfr. in: "Mon. O.S.M." vol. XVII, p. 57, 67, 79, 82). Fu anche Consultore della S. Congregazione dell'Indice. Fu Socio di molte Accademie scientifiche, storiche, letterarie.

Ferdinando III l'avrebbe voluto vescovo di Cortona; ma Egli oppose un netto rifiuto, per cui il Sovrano ebbe a dirgli: "Battini, voi siete troppo disprezzatore delle dignità ecclesiastiche" (*P. O. Sbertoli*, O.S.M., Lettere al Tonini sul P. Battini, in: "Elogio del P. Costantino Battini", del P. P. Tonini, Firenze 1861, p. 29, nota 56).

Una delle opere del P. Battini che suscitò maggiore scalpore fu la sua *Apologia dei secoli barbari* in due volumi (Bologna 1823). Alle critiche mossegli, Egli rispose con la *Conferma dell'Apologia dei secoli barbari* (Pesaro, 1824). Tra i suoi studi di numismatica sono degni di rilievo: *Illustrazione di un medaglione di Settimio Severo, in argento* (letta nell'Accad. della Colombaria nel 1814); *Illustrazioni di una moneta di Agrippina Juniore, in bronzo* (letta nella stessa Accademia il 3 febbraio 1814); e la *Dissertazione sulla moneta Medicea del 1592, rappresentante la SS. Annunziata* (letta nella stessa Accademia nel 1813 e pubblicata nel 1816), con la quale rivendicò al genio italiano l'invenzione di coniare la moneta sul bordo. Va inoltre rilevato che un ricco medagliere, iniziato dal P. Adami e arricchito dal P. Battini, e poi ordinato dal P. Tonini, in seguito alla soppressione del 1867, passò al Museo Nazionale di Firenze. Per la sua eccezionale scienza e integrità di vita, il P. Battini fu altamente stimato dai Sommi Pontefici, particolarmente da Pio VIII e da Gregorio XVI. Alessandro Benucci, in una lettera diretta al Battini in data 21 dicembre 1830, gli diceva: "Mentre un giorno che assistevo al suo (Pio VIII) pranzo, ed eravamo in un momento soli, e vedendolo in un eccellente umore, mi azzardai parlargli di Lei, dicendogli che per tutti i titoli meritava il Cardinalato. Si messe a ridere, e mi rispose: "ci avevamo pensato ma vi ordino di non dirgli nulla" (cfr. *Tonini*, Elogio..., p. 44, n. XXVIII). Anche Gregorio XVI — come riferisce il P. Sbertoli — si dice che avesse di già preparato il biglietto per crearlo Cardinale; ma il P. Battini, poco dopo, il 26 maggio 1832, moriva nel Convento di Pisa.

BIBL.: *P. Pellegrino Tonini*, O.S.M., Elogio del P. Costantino Battini, dell'Ordine dei Servi di Maria. Firenze, presso Luigi Mannelli, 1861; *A. M. Rossi*, Padre Battini, in: "L'Addolorata" 35 (1932) p, 135-139.